

# millestrade

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO • ANNO 18 N. 170 - MARZO 2025



## SEMI DI SPERANZA IN SIERRA LEONE

Da ormai oltre trent'anni la nostra diocesi di Albano coltiva un rapporto di amicizia e solidarietà con la diocesi di Makeni, in Sierra Leone. Il vescovo Dante Bernini, di venerata memoria, volle questo legame che è perduto nel tempo con tanti scambi e iniziative, sostenuti in particolare dal Centro missionario diocesano, dalle suore Piccole Discepole di Gesù e dai Giovani costruttori per l'umanità - Ponte di umanità Onlus. La diocesi di Makeni contava, negli anni Settanta del Novecento, appena 6.000 cattolici; oggi sono già oltre 100.000, anche se rappresentano solo il 4% della popolazione. Una diocesi giovane, piena di energia, che da due anni ha il suo primo vescovo autoctono, monsignor Bob John Koroma, subentrato ai vescovi missionari italiani.

Anche se pochi, i cattolici sono molto rispettati nella Sierra Leone per l'importante ruolo che la Chiesa cattolica svolse nel processo di riconciliazione nazionale dopo gli orrori della guerra civile (1991-2002), la guerra dei diamanti insanguinati e dei bambini-soldato. Le ferite di quelle atrocità restano ancora oggi,

accanto a una diffusa povertà che mette il paese proprio in fondo tra quelli più poveri. Tuttavia, ci sono anche tanti segni di speranza e c'è tanta voglia di sviluppo. Proprio a Makeni è nata nel 2009, su iniziativa della diocesi, la prima Università cattolica del paese, che oggi conta circa 7000 studenti in varie facoltà: agraria, scienze politiche, giurisprudenza, infermieristica e altre. L'ambizione è alta: formare una nuova classe dirigente per il paese e coltivare le buone relazioni tra musulmani e cristiani. In questa Quaresima dell'Anno giubilare, la nostra diocesi ha scelto di sostenere la nascita di un *Centro di pastorale universitaria* per la fraternità tra gli studenti, la formazione integrale e la conoscenza della Dottrina sociale della Chiesa. Qui si trovano i principi per costruire una società più giusta, libera, solidale, pacifica e unita. Il Giubileo è anche questo: apertura del cuore ai fratelli, anche se sono lontani, costruire ponti di fraternità e solidarietà, seminare gesti concreti di amore e di speranza. *Allora anche Pasqua sarà più vera! Auguri.*

✘ Vincenzo Viva, Vescovo di Albano



RICCARDO CAVALIERI 2

L'ELEZIONE DEI CATECUMENI 3



MILLEFLASH 4

IL RITO DELLE CENERI 5



IL GIUBILEO DIOCESANO 6

DUE TESTIMONIANZE 7



I GIOVANI AD ASSISI 8

IL FORUM DI ANAGNI 9

IL GRANDE RELIQUIARIO 10



ANTROPOLOGIA DEL SACRO 11



APPUNTAMENTI 12

## IL MOVIMENTO INTERIORE DEL SEGUIRE CRISTO

**Il seminarista Riccardo Cavalieri riceve il ministero dell'Accolitato**

**D**omenica 30 marzo, nella Messa delle 18 presso l'Almo Collegio Capranica, in Roma, il seminarista della Chiesa di Albano, Riccardo Cavalieri riceverà il ministero dell'Accolitato. «Per spiegare questo ministero – dice Riccardo Cavalieri – mi rifaccio ad alcuni elementi che spesso sono ritornati nella mia preghiera: il primo è il termine "akolouteo" che indica il seguire: indica proprio il movimento, che nel mio caso ho vissuto come un movimento interiore: quello verso Cristo». Una seconda riflessione nasce, invece, dal ruolo liturgico dell'accolito, ossia che l'accolito è colui che porta in processione la candela: «Non ne capivo il senso – dice il seminarista – ma il segno mi ha aiutato perché indica il portare



la luce, quella luce che sta illuminando la mia vita e mi invita ad essere testimone di tale luce». Un ultimo spunto utile a preparare il momento che lo attende, è dovuto al fatto che, nel Vangelo, Gesù pone sempre domande: «Queste domande – conclude Riccardo Cavalieri – sono fondamentali perché aiutano a entrare nel profondo della mia vita, ma la cosa che mi ha colpito è che queste domande non rimangono fini a sé stesse, ma spingono poi ad agire in merito. Mi viene in mente l'immagine della Samaritana al pozzo, che si analizza cercando di riscoprirsi, e una volta che ha capito il senso di quella domanda non può

fare altro che darne testimonianza».

Valerio Messina

## IN MODO MERAVIGLIOSO

**La Giornata della Preghiera ecumenica delle donne**

**V**enerdì 7 marzo si è celebrata, per il terzo anno consecutivo nella diocesi di Albano, la 98ª Giornata mondiale di Preghiera ecumenica delle donne, un evento organizzato da donne provenienti da molte tradizioni cristiane. Per il 2025, la comunità che ha curato i testi delle preghiere è stata quella delle donne cristiane delle Isole Cook che hanno scelto come tema: "Mi hai fatto in modo meraviglioso", ispirato dal Salmo 139. L'ufficio diocesano per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso, con la comunità parrocchiale della Ss. Trinità di Genzano di Roma, le Chiese battiste del territorio (rappresentate dalla pastora Gabriela Lio), la Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa meridionale (con padre Vladimir Laiba) e la Diocesi ortodossa romena d'Italia (con padre Gheorghe Soponaru), ha proposto un momento ecumenico di preghiera, nella medesima chiesa della Ss. Trinità, nel quale si è voluto ascoltare la voce delle diverse Chiese per ribadire quanto, pur in un contesto di conflitti mondiali e diffidenza verso la pluralità e la diversità, esista il coraggio di affermare insieme la propria fede. Riconoscere lo splendore della creazione di Dio che si manifesta nel cosmo, ricordando l'insostituibile ruolo della donna non solo nelle società, ma anche nelle responsabilità all'interno delle chiese di appartenenza, è per tutti i cristiani un impegno da attuare e realizzare con convinzione.



Massimo De Magistris

## FEDE IN FAMIGLIA

**Il convegno della Pastorale Familiare: seminare nella tempesta**

Si terrà domenica 6 aprile il Convegno diocesano per le famiglie, in preparazione al Giubileo della Speranza, dalle 16,30 presso la Casa di accoglienza dei padri Somaschi, ad Ariccia. L'evento partirà dall'esperienza di Antonia Salzano, madre del Beato Carlo Acutis: una famiglia normale la loro, nella quale la fede si è fatta



viva informando la giovane esistenza di Carlo che ha saputo testimoniare l'amore del Signore, attualizzandone l'annuncio anche attraverso i social. "Seminare nella tempesta: famiglia, giovani e la trasmissione della fede oggi" è, invece, la riflessione al centro del convegno, attraverso la relazione di monsignor Armando Matteo, teologo, che da diversi anni cerca di leggere i segni dei tempi: dalla prima generazione incredula, alla fuga delle donne dalla Chiesa; dall'apparente incomunicabilità con i giovani, all'eclissi degli adulti, provando a non rimanere prigionieri dello status quo, ma cercando vie nuove di annunciare e testimoniare una comunità generativa, fraterna e perciò credibile e imitabile. L'invito alla comunità ecclesiale è di farsi carico di questo sforzo di comprensione della realtà che interroga e sfida ciascuno. Occorre lasciarsi attraversare dal disagio che i giovani vivono e avere il coraggio di farsi loro prossimi, di accompagnarli verso la Chiesa che verrà e che non potrà non essere costruita con loro.

Daniela Notarfonso ed Equipe di Pastorale Familiare

## LA FEDE COME DONO E ABBANDONO AL SIGNORE

Il rito di elezione dei 12 catecumeni

**D**omenica 9 marzo, il vescovo Vincenzo Viva ha celebrato il rito di elezione per i 12 catecumeni che nella prossima notte di Pasqua riceveranno i sacramenti dell'iniziazione cristiana: battesimo, cresima ed eucarestia. Un rito semplice, ma ricco di significato, che viene celebrato la prima domenica di Quaresima e prevede la scelta del nome cristiano, che viene iscritto nel registro dei catecumeni, mentre il vescovo presceglie gli eletti per ricevere i sacramenti nella notte di Pasqua. I catecumeni si preparano, da questo momento in poi, a vivere sempre più intensamente la Quaresima, celebrando per tre domeniche consecutive, nella propria parrocchia, gli scrutini e la consegna del Simbolo della fede e del Padre nostro. La chiesa è invitata a prendersi cura in modo particolare di coloro che tra poco diventeranno suoi figli a pieno titolo e lo fa con la preghiera e con la testimonianza. Ogni comunità parrocchiale in cui i catecumeni sono stati accolti, ha già vissuto con loro il rito di ammissione del catecumenato, ora par-



teciperà alle prossime tappe. Durante la celebrazione il vescovo ha ricordato che il rito è molto antico e che un tempo gli eletti si chiamavano "competentes", cioè coloro che sono competenti a correre verso il battesimo. «Per voi – ha detto Viva – adesso inizia un tempo particolare, tempo spiritualmente più intenso, di purificazione, di illuminazione, che coincide con il cammino che la chiesa fa

nella Quaresima. Noi come Chiesa siamo qui con la preghiera, il nostro incoraggiamento affettuoso perché anche per noi, che siamo cristiani fin dalla nascita, inizia un tempo di conversione». Il culto cristiano celebra un Dio che agisce nella storia dell'uomo, il Signore parla nella storia, offre delle indicazioni precise, dona dei tempi di grazia e sta a ognuno cogliere questi momenti. «La fede – ha aggiunto il vescovo – è un dono, ma anche un atto di abbandono nel Signore, è fare scelte di vita, testimoniando, specialmente quando la nostra vita viene messa alla prova».

Barbara Zadra

## IMPARARE A CONOSCERE GESÙ

«**S**ono Marco, ho quasi 16 anni, da quando ho iniziato questo percorso nella parrocchia di san Bonifacio in Pomezia, sono cambiato in tante cose. Quando sono arrivato qui ho iniziato a comprendere meglio il significato di essere cristiani. Questo percorso mi ha aiutato a crescere mentalmente e spiritualmente, perché adesso prendo le cose con più leggerezza e la mia vita è diventata molto più serena. Ho cambiato molte mie abitudini, cerco di togliere le distrazioni per concentrarmi sui miei obiettivi e mi sento assai più determinato nel fare le cose. Questo percorso mi ha veramente aiutato e mi aiuta ogni giorno di più, perché ogni giorno imparo qualcosa di nuovo su Gesù».



Gabriel, Paola, Nicole, Marco

«**S**ono Gabriel, ho 18 anni, ho iniziato nella parrocchia san Bonifacio in Pomezia questo percorso che mi sta aiutando in particolar modo a crescere spiritualmente, dato che sto allontanando man mano tutte le cose negative che prima mi affliggevano, percepisco molta più positività e vivo la mia nuova vita in modo più leggero e sereno. Durante la settimana leggo qualche versetto della Bibbia e prego durante il giorno. Gli incontri ogni volta mi lasciano da riflettere su ciò che è stato e ciò che sarà. Mi fa molto piacere e mi mette di buon umore tutta la comunità della Chiesa: la mentalità e in generale l'ambiente che appare sempre allegro e positivo. Il mio consiglio, per chi ha difficoltà nel capire qualcosa, l'ho sperimentato in prima persona, è che per capire ed empatizzare bene con la parola di Dio o semplicemente afferrarne il concetto, bisogna sperimentarla».

«**S**iamo due sorelle, Paola e Nicole, rispettivamente di 25 e 20 anni. Due anni fa abbiamo intrapreso nella parrocchia Santa Maria Assunta in Cielo, ad Ariccia, il cammino del Catecumenato che ha rappresentato per noi un viaggio profondo e trasformativo, un'esperienza che ha toccato il cuore e rafforzato la nostra fede. Siamo state guidate con amore dalla nostra catechista, Italia, che è stata una vera luce per noi. Attraverso il suo esempio e i suoi insegnamenti, abbiamo imparato a conoscere e amare il Signore in modo più profondo, ha saputo accompagnarci con pazienza e saggezza, rispondendo alle nostre domande e incoraggiandoci nei momenti di difficoltà. In questo cammino, abbiamo avuto anche la gioia di incontrare persone straordinarie, che ci ha accolto con affetto e ci hanno fatto sentire parte di una comunità viva e calorosa. Il Battesimo sarà per noi la realizzazione di un desiderio profondo e l'inizio di una vita nuova in Cristo».

# milleflash

## La "Marcia Giubilare per la terra"



Proposta dalla Comunità Laudato si' insieme con diverse realtà della comunità ecclesiale, si è svolta sabato 15 marzo, tra Santa Palomba e Albano laziale, la "Marcia giubilare per la terra", che ha visto riuniti istituzioni, associazioni e tanti cittadini, con i sindaci e i rappresentanti del territorio, i rappresentanti delle chiese cristiane, della Diocesi ortodossa Romena d'Italia, del Patriarcato ecumenico Sacra arcidiocesi Ortodossa d'Italia ed esarcato per l'Europa meridionale, delle confessioni religiose della zona. Nella Cattedrale di Albano, il vescovo Viva ha accolto i manifestanti, insieme al vescovo di Acerra, Antonio Di Donna: «Siamo chiamati – ha detto Viva – a prendere coscienza e responsabilità, a cambiare stili di vita, a impegnarci a livello educativo e stimolare l'azione culturale e politica».

## Alle sorgenti della salvezza

Si concluderà sabato 29 marzo, con il terzo appuntamento, in programma alle 18 nella Chiesa del monastero delle sorelle Clarisse di Albano, in piazza Pia, "Alle sorgenti della salvezza", la serie di incontri, a cura della stessa comunità religiosa, per vivere insieme la gioia del Giubileo. L'iniziativa, organizzata in tre incontri durante il mese di marzo, si concluderà con la testimonianza di suor Veronica Donatello, responsabile del Servizio per la pastorale delle persone con disabilità della Cei, sul tema "Raconterò la tua salvezza". I precedenti appuntamenti hanno riguardato l'incontro con padre Fabio Ciardi, missionario Omi ("La grazia del Giubileo", il 1° marzo) e una lectio divina delle Sorelle Clarisse ("Se tu conoscessi il dono di Dio", il 15 marzo).

## Uova di pasqua solidali



Torna la Pasqua di solidarietà sostenuta dall'Ordine di Malta – Delegazione di Vero-Li, che ripropone l'iniziativa "La sorpresa di Pasqua". Si tratta di una raccolta fondi, giunta alla sua 14ª edizione, attraverso l'acquisto di uova di cioccolato, fondenti o al

latte (da 300 grammi), che sarà l'occasione per sostenere le tante attività della Delegazione, che quotidianamente opera nelle province di Frosinone, Latina e Roma Sud per portare sostegno e conforto a persone e famiglie in difficoltà. «Con i fondi raccolti nelle occasioni precedenti – afferma il delegato M.se Alessandro Bisleti – abbiamo potuto finanziare numerosi interventi. I contributi dei nostri amici e sostenitori si sono trasformati in sostegno concreto sul territorio».

## Una vita a fianco degli ultimi

Per il ciclo di incontri culturali "ZYX. La speranza parte dagli ultimi", si terrà sabato 29 marzo dalle 10,30 presso il Centro universitario diocesano "Giovanni Riva", in via Antonio Fantinoli, 11 in località Cava dei Selci, a Marino, un incontro sul tema "La cosa più bella? Amarsi come fratelli". L'evento è a cura degli uffici diocesani per la Pastorale universitaria, diretto da don Nicola Riva, e della Pastorale dei Migrantes, diretto da don Fernando Lopez, e del movimento universitario "The others". Il relatore dell'incontro sarà Pietro Bartolo, medico e politico da anni in prima linea nel soccorso ai migranti, che presenterà un intervento dal titolo "La mia testimonianza come medico di Lampedusa: una vita al fianco degli ultimi".

## Il comune di Nettuno premia suor Giulia Leone



Suor Giulia Leone, della comunità Passionista di Nettuno, è stata premiata sabato 8 marzo, dal Comune di Nettuno, tra le "Donne di Eccellenza" della città: «Per il suo instancabile impegno – si legge nella motivazione – nel restituire dignità e speranza a donne e bambini in difficoltà, accogliendoli con amore materno e guidandoli, con fede e dedizione, verso un nuovo inizio di vita». Il riconoscimento è stato consegnato in aula consiliare. «Siamo lieti e accogliamo con gioia – ha detto il vescovo Viva – la notizia del riconoscimento tributato a suor Giulia Leone, per la sua instancabile azione di accoglienza e sostegno alle donne e dei minori in difficoltà. Nel ringraziare il sindaco Nicola Burrini e la sua giunta, ci tengo a ribadire il nostro sostegno a suor Giulia e a tutta la comunità delle suore Passioniste che svolgono un compito difficile, con coraggio e grande fede».

## Esercizi spirituali per i giovani

Sul tema «Credo, spero, amo», si terranno nei giorni 3, 4 e 5 aprile presso la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo in via Ugo La Malfa, 11 ad Aprilia, gli esercizi spirituali serali per giovani dai 18 ai 35 anni. L'iniziativa è a cura del Servizio per la Pastorale giovanile, diretto da don Valerio Messina, del Centro diocesano per le Vocazioni, diretto da don Gabriele D'Annibale e dell'ufficio per la Pastorale universitaria, diretto da don Nicola Riva. Gli esercizi si svolgeranno nei tre giorni con orario 19,45 -22, saranno guidati da suor Letizia Molesti, della comunità delle Apostoline e dal professor Gialuca Di Leo e rappresenteranno un'opportunità per riscoprire la fede, la speranza e l'amore attraverso la preghiera e la condivisione.

## CONVERSIONE E RINNOVAMENTO

L'omelia del nostro vescovo in occasione della messa delle ceneri

Un grande cammino di conversione e rinnovamento, durante il quale vivere le tre dimensioni dell'elemosina, della preghiera e del digiuno. Così il vescovo di Albano, Vincenzo Viva ha inquadrato, mercoledì 5 marzo – Mercoledì delle Ceneri –, il tempo della Quaresima, nella sua omelia della Messa in Cattedrale, contrassegnata dalla preghiera a sostegno di papa Francesco e della sua salute e per la pace nel mondo. «La Quaresima e ancora di più l'intero Anno Giubilare – ha detto Viva – sono il segno "sacramentale" della conversione continua del cristiano che mai deve ritenersi già arrivato nel cammino di santificazione della sua vita. Siamo invitati a vivere questi quaranta giorni come un pellegrinaggio interiore verso il monte santo della Pasqua, ma anche come un cammino giubilare di purificazione e ritorno all'essenziale della nostra fede». Il vescovo ha quindi esortato la Chiesa di Albano a intensificare l'ascolto della Parola di Dio e a convertire il cuore con particolare urgenza: «Questo tempo favorevole – ha aggiunto Viva – ci è offerto per riconciliarci, per trasformare in profondità il nostro rapporto con Dio e, di conseguenza, la no-



stra relazione con noi stessi e con gli altri. Il Vangelo ci indica da parte sua gli strumenti per questa conversione giubilare: l'elemosina, la preghiera e il digiuno. In questo Anno Giubilare, l'elemosina diventa segno concreto di quella misericordia che celebriamo: non limitiamoci a qualche gesto occasionale, ma offriamo attenzione, tempo, vicinanza ai nostri fratelli, specialmente ai più lontani e bisognosi. C'è un'elemosina materiale che quest'anno ci impegnerà come diocesi a sostenere la giovane Chiesa di Makeni, in Sierra Leone». La seconda opera è la preghiera, cura della relazione con Dio Padre. «In questo Anno Santo – ha aggiunto il vescovo – siamo chiamati a intensificare la nostra preghiera, a renderla più profonda, più autentica. È nella preghiera che possiamo sperimentare quella misericordia di Dio che è al centro della celebrazione giubilare. Il digiuno, infine, ci aiuta a essere più liberi e a ricordarci che il nostro primo bisogno è Dio. Come suggerisce papa Francesco, diguniamo anche dalle parole inutili, dal giudizio, dal chiacchiericcio. Impariamo a parlare con parole che edificano, parole di perdono, di gratitudine».

Giovanni Salsano

## PATTI DI COLLABORAZIONE

A Castel Gandolfo un incontro per attuare il principio di sussidiarietà

Mercoledì 11 marzo, presso l'oratorio "Don Bosco" di Castel Gandolfo, si è tenuto il primo incontro dedicato ai "Patti di Collaborazione: amministrazione condivisa dei beni comuni, materiali e immateriali": uno strumento che permette di attuare il principio di sussidiarietà sancito nell'articolo 118 della Costituzione. Tuttavia, questa sussidiarietà si attiva solo quando sono i cittadini a mobilitarsi, poiché è in risposta alla loro azione che gli enti pubblici possono favorire tale partecipazione.

Erano presenti i volontari dell'oratorio, alcuni insegnanti dell'Istituto Comprensivo Castel Gandolfo, l'assessora al sociale e allo sport Francesca Barbacci, la consigliera con delega alla scuola Silvia Ruggeri, il referente della Pastorale dello Sport diocesano di Albano e rappresentanti di PropSA, della Cooperativa di comunità CastellAmo e Stefano Bani dell'associazione Labsus, che dal 2014 ha proposto per prima i Patti di Collaborazione e ha aiutato molti Comuni a realizzare un regolamento che ne permetta l'attuazione. L'incontro è stato un momento di condivisione di competen-



Il campo di calcetto dell'oratorio

ze, disponibilità e visioni sul territorio. Al termine, tutti hanno condiviso l'entusiasmo di sperimentare concretamente un patto, avviando un primo intervento, anche piccolo, da realizzare insieme per la comunità. Il punto di partenza sarà proprio l'oratorio, con il coinvolgimento di tutti coloro che vogliono contribuire alla valorizzazione e al miglioramento di un bene pubblico, trasformandolo in un bene comune.

Gregorio Arena, fondatore di Labsus e professore ordinario di diritto amministrativo presso l'Università di Trento, noto per aver sviluppato il concetto di "amministrazione condivisa", informato dell'esito dell'incontro, si è reso disponi-

bile ad approfondire il cambio di prospettiva introdotto dai Patti di Collaborazione. Arena è anche autore del libro "I custodi della bellezza", una lettura utile per appassionarsi al tema, che è possibile trovare presso l'edicola MyGio di Castel Gandolfo vicino all'oratorio. Chiunque sia interessato a contribuire è invitato a seguire @oratoriocastelgandolfo, dove verrà pubblicata la data del prossimo incontro.

Gilberto Stival

## I LUOGHI MARIANI

**N**ella Bolla di Indizione del Giubileo "Spes non confundit", papa Francesco ha sottolineato l'importanza dei luoghi mariani nella celebrazione di questo Giubileo della Speranza: «Invito i pellegrini che verranno a Roma a fare una sosta di preghiera nei Santuari mariani della città per venerare la Vergine Maria e invocare la sua protezione. Sono fiducioso che tutti, special-



mente quanti soffrono e sono tribolati, potranno sperimentare la vicinanza della più affettuosa delle mamme, che mai abbandona i suoi figli, lei che per il santo Popolo di Dio è "segno di sicura speranza e di consolazione"» (n° 24). Il testo del Papa richiama il meraviglioso n° 68 della Lumen Gentium, dove Maria è descritta come un astro luminoso che accompagna il popolo di Dio pellegrino sulla terra. Lungo i secoli la Chiesa di Albano ha visto sorgere moltissimi luoghi di devozione mariana, a partire dal Santuario della Madonna della Rotonda ad Albano laziale, passando attraverso i due amatissimi Santuari dedicati alla Madonna delle Grazie a Nettuno e a Lanuvio, fino al recente Santuario della Madonna di Collefiorito, voluto dal venerato vescovo Dante Bernini. Questo amore alla Madre di Dio ha reso ancora più felice l'occasione di vivere il pellegrinaggio diocesano proprio nella Basilica di Santa Maria Maggiore che, come ha ricordato il cardinale Makrickas, salutando i presbiteri prima dell'inizio della Messa nella sacrestia dei canonici, è il primo tempio mariano dell'occidente cristiano. Inoltre, moltissimi hanno imparato ad amare la Basilica Liberiana anche grazie alla devozione dello stesso Pontefice che, prima di partire e al ritorno dai suoi viaggi apostolici, ha sempre fatto una tappa per pregare davanti all'immagine della Salus Populi Romani. Lo ha fatto anche di ritorno da un pellegrinaggio tutto speciale, quello presso il policlinico Gemelli di Roma, dove ha vissuto, per più di un mese, una tappa fondamentale del suo pontificato. I pellegrini di Albano, sollecitati dal vescovo Vincenzo Viva, infatti, hanno offerto la celebrazione eucaristica del 22 marzo, proprio affidando a Maria Santissima la salute del Papa. È stata dunque una gioia enorme sapere che il giorno dopo, papa Francesco sarebbe uscito dall'ospedale, e quale gioia nel sapere che, come i pellegrini di Albano, si era recato a Santa Maria Maggiore per la preghiera.

Alessandro Saputo

## A SANTA MARIA MAGGIORE PER R

**I**l volto di una Chiesa in cammino, pellegrina di speranza e testimone coraggiosa del Vangelo. Sabato 22 marzo la Chiesa di Albano ha celebrato e vissuto il proprio Giubileo diocesano, con il passaggio della Porta Santa e la celebrazione eucaristica, presieduta dal vescovo Vincenzo Viva, nella Patriarcale Basilica Liberiana di Santa Maria Maggiore, in Roma. Accolti dal cardinale Rolandas Makrickas, Arciprete Coadiutore della stessa Basilica, i circa mille fedeli-pellegrini di Albano – presbiteri, religiose e religiosi, laici e laiche provenienti da tutte le parrocchie della diocesi – hanno gremito in ogni ordine di posto Santa Maria Maggiore, nel rispetto dei limiti consentiti per l'ingresso in Basilica, potendo raccogliersi in preghiera presso le tombe dei pontefici, la cappella della Salus Populi Romani e altri luoghi di culto e storici presenti, prima dell'inizio della Messa.

Nella sua omelia, il vescovo Viva ha esortato i fedeli a vivere una fede coraggiosa, in grado di testimoniare a tutti la bellezza del Vangelo e della Chiesa, generando vita e speranza, aiutati dall'esperienza concreta del Giubileo, tempo di grazia, preghiera e conversione: «Questo Giubileo – ha detto il vescovo di Albano – sia un incoraggiamento per le nostre comunità a testimoniare il vero volto di Dio e la vera natura della Chiesa. Un Dio pieno di misericordia e pazienza, come il contadino della vigna con il fico, ma anche esigente nell'attendere frutti autentici di vita evangelica. Una Chiesa capace di coniugare la verità con la carità, di superare la tiepidezza, di osare di più e proporre il cambiamento che chiede il Vangelo. Non si tratta solo di "fare cose", ma di generare vita, fede, speranza. Allora il Giubileo non sarà solo un evento, ma una conversione e un impegno concreto».

E proprio l'esperienza del pellegrinaggio giubilare diocesano può essere considerata un simbolo di ciò a cui è chiamata la comunità diocesana nel prossimo futuro: «Oggi – ha detto ancora Viva – abbiamo trovato una porta spalancata e abbiamo compiuto un passaggio, anzi un movimento del nostro cuore, verso l'amore di Dio. Un amore infinito e trasformativo che ci accoglie così come siamo, anche nelle nostre imperfezioni e debolezze;



# DIOCESI DI ALBANO

## RICIEVERE LA GRAZIA DEL PERDONO

che ci consola nelle nostre fatiche e dispiaceri; che perdona le nostre infedeltà e peccati; che ci dona forza e speranza nel nostro sincero desiderio di bene e di pienezza. La porta che oggi abbiamo attraversato è allora molto più di un semplice ingresso: è Cristo stesso che ci aspetta, ci chiama, ci invita e ci fa entrare nella vita di comunione con Dio. La porta ci ricorda anche che c'è un "dentro" e un "fuori", ossia un movimento continuo che dovrebbe caratterizzare la nostra vita interiore e la nostra testimonianza come Chiesa nel mondo di oggi. Come battezzati e come Chiesa di Albano, siamo invitati ad aggiornare l'esperienza di Mosè, un'esperienza di movimento dalla paura al coraggio, dall'autoreferenzialità al camminare insieme, dalla passività all'impegno. Il Giubileo è una chiamata a vitalizzare la fede personale e quella delle comunità a cui apparteniamo, ad essere strumenti di liberazione, di giustizia e di speranza».

Il passaggio della Porta Santa, allora, gesto così antico e così attuale, testimonia proprio che le comunità ecclesiali e aggregazioni laicali possono diventare anch'esse "porte" di misericordia, di annuncio del Vangelo, di comunione e fraternità. L'esortazione del vescovo di Albano, quindi, è stata quella di lasciarsi risvegliare dal Signore da un torpore che troppe volte blocca e limita l'azione pastorale che, invece, deve essere vissuta con consapevolezza e disponibilità: «Il Giubileo – ha aggiunto il vescovo – è anche esperienza di conversione. Siamo invitati a riconoscerci peccatori e a convertirci, correggendo le immagini distorte che abbiamo di Dio e di conseguenza le immagini distorte che diamo della Chiesa. L'evangelista Luca ci ricorda che Dio sa essere paziente, misericordioso e pieno di amore, anche con quelli che tardano a capire certe cose importanti nella vita. Lo abbiamo ascoltato nella parabola del fico che non porta frutto: mentre l'uomo si precipita a gridare "taglia quell'albero perché non porta frutto", Dio sa attendere, sa coltivare, sa trovare il modo di incontrarci attraverso un evento, attraverso una parola, attraverso un'esperienza che in noi fa germogliare frutti di bene, frutti di santità».

Giovanni Salsano



## TESTIMONIANZE

Il 22 marzo ho avuto la grazia di partecipare al giubileo della diocesi di Albano presso la Basilica di Santa Maria Maggiore. È stata un'esperienza intensa, vissuta insieme a circa mille fedeli, tra laici, presbiteri e religiosi, sotto la guida del vescovo Vincenzo Viva. Come consacrato dei Fatebenefratelli, attraversare la Porta Santa è stato per me un gesto di profonda conversione. Sentire la soglia di quella porta sotto i piedi mi ha ricordato il cammino quotidiano della mia vocazione: un passaggio dal vecchio al nuovo, dalla fragilità



alla grazia. La celebrazione eucaristica ha rafforzato in me il senso di appartenenza alla Chiesa e al mio Ordine, rinnovando il desiderio di vivere l'Ospitalità come segno concreto dell'amore di Dio. Nel pellegrinaggio ho riscoperto la bellezza della fraternità e del servizio. L'incontro con altri consacrati e fedeli mi ha dato nuovo slancio nel seguire l'esempio di San Giovanni di Dio, testimone instancabile della carità e dell'accoglienza. Tornando a casa ho riflettuto molto sulla giornata vissuta, e penso che sia bello in sé fare parte di una grande famiglia che è la Chiesa.

Fra Massimo Scribano

Il passaggio attraverso la Porta Santa è stato un entrare nell'amore di Dio, un amore infinito che ci accoglie così come siamo, che malgrado i nostri peccati e le nostre debolezze, ci dona la forza e la speranza nel nostro desiderio di stare con Lui. La Porta che abbiamo attraversato è un essere accolti da Gesù, ma non solo. È incontrarlo veramente nella nostra vita, chiamati per nome come avvenne con Mosè e, come lui, magari ci sentiamo inadeguati alla missione che ci è stata affidata. Allora, il Giubileo è un incoraggiamento a rafforzare la propria fede e quella comunitaria, a essere strumenti nelle mani di Dio, che è il principio e la fine, e a lasciarci trasformare per evangelizzare. L'augurio è che questo Giubileo sia la testimonianza del vero volto di Dio, per non rimanere tiepidi, ma per proporre il vero cambiamento che ci chiede il Vangelo. Ringrazio Dio per tutto ciò che abbiamo potuto vivere in questo momento di grazia con tutta la nostra diocesi, il nostro vescovo e il nostro parroco don Martino.

Federica Faletti

# PELLEGRINAGGIO DI FEDE E CONDIVISIONE

I giovani della Diocesi di Albano ad Assisi

## SAN FRANCESCO E CARLO ACUTIS

**S**abato 8 marzo si è svolto il pellegrinaggio diocesano dei giovani della diocesi di Albano ad Assisi, organizzato dal Servizio diocesano di Pastorale Giovanile, in collaborazione con il Centro diocesano Vocazioni. L'iniziativa, che ha coinvolto circa 250 partecipanti, è stata pensata come un primo passo di preparazione in vista del Giubileo degli Adolescenti, ad aprile, e quello dei Giovani, a fine luglio. La scelta di Assisi non è stata casuale: proprio durante il Giubileo degli Adolescenti, infatti, il Beato Carlo Acutis sarà proclamato Santo. La giornata ha avuto inizio prima dell'alba, per poter raggiungere Assisi alle 9,30 e vivere il primo momento di incontro: la Messa nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, presieduta dal vescovo Vincenzo Viva, proprio davanti alla Porziuncola. Al termine della celebrazione, sul piazzale della Basilica, Viva ha lasciato ai giovani un segno concreto del loro pellegrinaggio: un segnalibro con l'immagine di Carlo Acutis e un QR code con una sua breve biografia e la preghiera di affidamento. Dopo la Messa, c'è stato del tempo libero per conoscersi, condividere il pranzo e vivere insieme il clima spirituale della città. Nel primo pomeriggio, poi, i partecipanti hanno visitato alcuni dei luoghi più significativi della vita di San Francesco e Santa Chiara, mentre l'ultima tappa del pellegrinaggio è stata il Santuario della Spogliazione, dove si trova la tomba del Beato Carlo Acutis. Qui, il Vescovo ha guidato un momento di preghiera conclusivo, offrendo ai giovani una riflessione sulla straordinaria attualità del messaggio di San Francesco e Carlo Acutis.



## LE PAROLE DEL VESCOVO

**D**urante la celebrazione eucaristica alla Porziuncola, il vescovo Viva ha offerto ai giovani una riflessione sull'essenza del pellegrinaggio, inteso non solo come viaggio fisico, ma come simbolo del cammino interiore verso Dio. Ha sottolineato come San Francesco e Carlo Acutis siano esempi di luce e autenticità, uomini che hanno saputo rispondere alla chiamata di Cristo con radicalità, coraggio e gioia. Nel pomeriggio, davanti alla tomba di Carlo Acutis, il vescovo ha ribadito l'attualità della sua testimonianza: un ragazzo, appassionato di informatica, che ha saputo fare del digitale un mezzo di evangelizzazione. «Carlo – ha detto Viva – ci ricorda che la santità è possibile oggi. Possiamo vivere il Vangelo nella nostra quotidianità, nei social, nelle relazioni, a scuola» e ha poi citato una delle sue frasi più celebri: «Tutti nasciamo originali, ma molti muoiono come fotocopie». L'incontro si è concluso con una preghiera comunitaria, affidando al Signore il cammino dei giovani e di tutta la diocesi.

## LE VOCI DEI GIOVANI: UN'ESPERIENZA DI CRESCITA E AMICIZIA

«Mi ha colpito – racconta Marta, 17 anni – la storia di Carlo Acutis. Sapere che un ragazzo della mia età è riuscito a vivere la sua fede con tanta intensità mi spinge a riflettere su come posso farlo anch'io nella mia quotidianità».

«Non conoscevo – dice Alessandro, 16 anni – molti dei ragazzi del mio gruppo, ma camminare insieme e pregare negli stessi luoghi di San Francesco ci ha uniti. È stata un'esperienza forte, che mi ha fatto riscoprire il valore della comunità».

«Quando il vescovo ha detto che Dio non guarda i nostri errori, ma la nostra disponibilità a seguirlo – dice Chiara, 18 anni – mi sono sentita chiamata in causa. A volte pensiamo di non essere abbastanza, ma oggi ho capito che Dio ci ama così come siamo».



«La visita nella Basilica di San Francesco – racconta Eleonora, (parrocchia San Bonifacio a Pomezia) – è stata un momento intenso: un'emozione profonda che mi ha toccato il cuore. Per questo credo che sarebbe fantastico organizzare più occasioni di incontro di incontro per camminare insieme, conoscere meglio la nostra fede e rafforzare i legami tra noi giovani della Chiesa».

«Assisi – dice Gabriele (parrocchia Spirito Santo di Aprilia) – è la città dei "si"! Quelli di Francesco e Chiara, che hanno lasciato tutto per seguire Dio, andando controcorrente nel loro tempo, ma non come persone del loro tempo. Mi ha colpito anche l'esempio di Carlo Acutis, che ci ha mostrato la santità nella vita di tutti i giorni. Una vita che ha vissuto piena di amore per Dio e per gli altri».

# DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE

**Al Pontificio Collegio di Anagni il Forum interdisciplinare dell'Istituto Teologico Leoniano**

Il XXIX Forum interdisciplinare dell'Istituto Teologico Leoniano, in collaborazione con gli uffici pastorali della CEL, si è svolto il 1° marzo al Seminario di Anagni, sul tema "Democrazia è partecipazione", con richiamo all'ultima Settimana sociale di Trieste. I lavori, aperti dal vescovo Ambrogio Spreafico e dal direttore dell'Istituto, Walter Fratticci, hanno visto gli interventi di Sebastiano Nerozzi, segretario del Comitato scientifico delle Settimane sociali, e di Ernesto Preziosi, storico e già parlamentare. Significativi gli spunti di riflessione offerti. A Trieste, papa Francesco e il presidente Sergio Mattarella avevano delineato una democrazia che appariva "malata", e lo scenario attuale, fortemente segnato da conflitti e ulteriormente mutato dopo le elezioni presidenziali negli Stati Uniti, richiede un surplus di attenzione. Il pluralismo, il dibattito politico, fondamenti di libertà e democrazia, sembrano oggi diventati una fonte di problemi.

Sono due le provocazioni emerse dagli interventi dei relatori: la prima è che alla base dell'impegno politico dei cristiani c'è il Battesimo, la seconda che oggi ognuno è chiamato ad an-



dare oltre il "prepolitico". Se le esperienze associative e nel volontariato costituiscono forme di educazione alla democrazia, è indispensabile oggi aprire lo sguardo, come richiamato in uno dei laboratori che hanno fatto seguito agli interventi, per evitare di avvitarci su se stessi. Centrali, nei lavori di gruppo, il rapporto tra giovani e politica e la necessità di riscoprire la dimensione so-

ciale dell'evangelizzazione nelle comunità ecclesiali. Con la constatazione che nelle giovani generazioni c'è un evidente deficit formativo, rispetto ad anni in cui si parlava di politica sia in famiglia che in ambito scolastico. Inoltre le attuali e pericolosissime forme esasperate di leadership finiscono per scoraggiare un impegno politico diretto, specie dei più giovani, creando il circolo vizioso di un'offerta politica sempre meno attraente. In questo scenario quale può essere il ruolo della comunità cristiana? Anzitutto l'essere "comunità": la complessità del tempo attuale si può affrontare solo insieme. Le diverse iniziative in atto, rafforzate dal dopo - Trieste, sono segnale assolutamente positivo, specie se si riuscirà ad avviare processi condivisi.

Claudio Gessi

## UN PASTO PER ANNUNCIARE IL VANGELO

**Nuova evangelizzazione con il "Metodo Alpha" nella parrocchia Regina Mundi**

Nel giugno dello scorso anno, si è svolto ad Assisi un incontro di tre giorni dedicato ai diaconi permanenti della Chiesa di Albano. In quell'occasione, il vescovo Vincenzo Viva ha espresso il desiderio che ai diaconi fosse affidato il compito della trasmissione della fede nelle parrocchie della diocesi, con una particolare attenzione a chi è più distante dalla Chiesa.

«Accogliendo questo invito - spiega il diacono Mario Gaigher - ho presentato a don Blaise Mayuma, parroco a Regina Mundi, a Torvaianica Alta, una proposta di evangelizzazione basata sul metodo dei corsi "Alpha". Questo approccio, già sperimentato con successo in molte parti del mondo e in crescente diffusione anche in Italia, viene utilizzato in diverse diocesi, come Padova e Verona, nell'ambito della pastorale giovanile. Don Blaise ha subito compreso le potenzialità di questo progetto e lo ha accolto con entusiasmo. Così, già dallo scorso gennaio, è stato dato avvio al primo corso "Alpha" in diocesi». Il primo incontro ha coinvolto come partecipanti tutte persone già inserite nella vita parrocchiale a vario titolo e, da questo gruppo, nascerà un team capace di organizzare i futuri cor-



si, che saranno aperti a tutti: non credenti, non battezzati e persone desiderose di riscoprire la fede. «Il metodo "Alpha" - aggiunge Mario Gaigher - presta particolare attenzione ai giovani, offrendo percorsi dedicati. Per questo, insieme a don Blaise, si è pensato di avviare una pastorale giovanile basata su questo approccio. "Alpha" non è un movimento, ma un metodo di evangelizzazione strutturato in undici

incontri settimanali. Si tratta di uno spazio in cui poter dialogare liberamente sulle grandi domande della vita, della fede e del suo significato, in un clima accogliente e informale». Ogni incontro prevede tre momenti: si condivide un pasto, si guarda un video e si discute in piccoli gruppi. L'obiettivo è aiutare le persone a incontrare Gesù e a vivere una relazione autentica con Lui all'interno di una comunità accogliente. Pur nella sua semplicità, questo metodo si distingue per l'attenzione ai dettagli e per la cura della preparazione, elementi fondamentali per il suo successo. Il metodo, inoltre, fornisce istruzioni, consigli e materiali utili per organizzare il percorso.

Alessandro Paone

## LA CARITÀ NEL SERVIZIO AGLI ALTRI

### Il Grande Reliquiario di Santa Bernadette in pellegrinaggio nella nostra Diocesi

In quest'anno Giubilare la Diocesi di Albano, in collaborazione con l'Unitalsi di Albano, ha ospitato, dal 6 al 25 marzo, il viaggio della Reliquia di Santa Bernadette da Lourdes, che ha coinvolto diverse parrocchie (ad Anzio, Nettuno, Aprilia, Ciampino e Lavinio), il Seminario di Albano e case di cura, tra cui gli ospedali Regina Apostolorum di Albano (unico a ospitare le reliquie) e Città di Aprilia. La presenza del Grande Reliquiario nelle parrocchie è stata accompagnata da diverse attività spirituali, come la recita del rosario meditato, le catechesi, le celebrazioni eucaristiche, le adorazioni, la via crucis e l'amministrazione dei sacramenti degli infermi e della riconciliazione. Il pellegrinaggio del Grande Reliquiario di Santa Bernadette ha portato i fedeli della Diocesi a vivere ciò che vivono i pellegrini a Lourdes: le persone, i sacerdoti, i volontari, i cappellani ospedalieri, il personale sanitario, infermieri e medici sono stati coinvolti in questa grande celebrazione spirituale vissuta con grande partecipazione. Questa bella esperienza spirituale è stata vissuta anche dall'ospedale Regina Apostolorum di Albano, nei giorni 12, 13 e



14 marzo, in cui i fedeli degenti hanno avuto la possibilità di pregare e di rendere omaggio alla Santa di Lourdes. Nell'ospedale è stata anche celebrata una Messa presieduta dal vescovo Vincenzo Viva, il quale ha sottolineato nella sua omelia come il Signore si faccia particolarmente vicino ai malati e a chi è nella sofferenza, ma anche a chi prende su di sé la sofferenza degli altri. «La presenza della Reliquia – hanno detto Gabriele Coppa, direttore generale dell'ospedale Regina Apostolorum e don Michael Romero, direttore dell'ufficio diocesano per la Pastorale della Salute – è stato un momento di profonda emozione e riflessione per l'ospedale, insegnandoci i segni della fede, della speranza e della carità nel servizio agli altri. La vita di santità di Bernadette ci insegna a

pregare per i nostri malati, coloro che soffrono nel corpo e nello spirito». Nel suo svolgimento, il pellegrinaggio è stato una vera catechesi, che ha permesso di vedere con cura e occhi di misericordia quanti sono nella sofferenza e nella malattia, per vivere cristianamente come discepoli di Cristo.

Luis Sniders Canelo Campos.

## TESTIMONI DI SPERANZA

### La Giornata diocesana dei ministranti

Per domenica 23 marzo il vescovo Vincenzo Viva ha dato appuntamento, presso il Seminario diocesano, a tutti i ministranti che vivono il servizio liturgico nelle comunità parrocchiali della Chiesa di Albano, all'insegna di una giornata dal sapore tutto giubilare. Infatti, i ragazzi e le ragazze di varie fasce di età, insieme alle loro famiglie, sono stati coinvolti in



un itinerario in cui hanno scoperto i segni del Giubileo attraverso quattro parole chiave: pellegrinaggio, professione di fede, Porta Santa, preghiera. Obiettivo di questo "pellegrinaggio" dinamico e ludico al tempo stesso è stata la gioia piena, ovvero la garanzia dell'amore che si spende nel servizio alle celebrazioni e che lascia un segno concreto in tutti gli ambiti del quotidiano, oltre a essere un invito a riscoprire la fede in Dio come fonte di vera speranza da declinare nelle varie fasi della vita. Queste parole-chiave hanno continuato a risuonare nella testimonianza di Paolo Larin, seminarista diocesano che il prossimo 4 maggio sarà ordinato Diacono, e nell'omelia del vescovo durante la Messa celebrata in Cattedrale, nella quale ha consegnato ai ministranti un mandato per vivere da testimoni di speranza non solo

in questo anno giubilare, ma giorno dopo giorno affinché sulla fede, la speranza e la carità possano costruire scelte importanti. Nel servizio liturgico di un ministrante non contano tanto le cose da fare intorno all'altare quanto la testimonianza di Gesù gioiosa e coinvolgente. Gesù ha attratto le persone a sé con le sue parole e soprattutto con i suoi gesti, molto più efficaci di

ogni suo discorso: ha rivelato la misericordia del Padre mostrando i tratti di una vita contraddistinta dall'amore fino al dono totale di sé; ha mostrato il suo interesse per le persone accogliendo senza giudicare, ascoltando, facendosi vicino a tutti. La testimonianza è la lingua più bella per trasmettere il Vangelo. Il percorso vissuto dai ministranti nella giornata loro dedicata ha voluto anche ribadire che non esiste vero servizio liturgico se non nasce nella gratuità del mistero pasquale di Gesù, che accoglie donandosi e coinvolge altri nel segno dell'amore evangelico. Con il dialogo e la testimonianza, si vede che Dio si incarna completamente nella storia e ha bisogno di tutti, anche dei ragazzi, per continuare a diffondere un messaggio di speranza e di gioia.

L'equipe del Centro Diocesano Vocazioni

## IL SARCOFAGO CON ORANTE

### Antropologia del sacro

L'immagine dell'orante è una delle figure più utilizzate nell'iconografia cristiana dei primi secoli. Presente nelle catacombe, è rappresentata anche in alcuni sarcofagi, sia pagani che cristiani. È una di quelle immagini che, pur essendo frutto dalla produzione artistica greco-romana, ben si presta a entrare nel repertorio iconografico usato nella narrazione simbolica dei valori spirituali e culturali dei fe-



deli del Cristo. Nella collezione del Museo Diocesano di Albano è incluso un sarcofago, la cui provenienza è sconosciuta, decorato con strigilature e la figura di una donna orante, con il *caput velatum*, posta al centro della strigilatura di uno dei lati lunghi. Questa immagine fu ampiamente utilizzata nell'iconografia cristiana per la sua forte valenza evocativa. Scrive San Paolo: «Voglio dunque che gli uomini preghino, dovunque si trovino, alzando al cielo mani pure». Nelle immagini catacombali predominano le figure femminili di oranti rispetto a quelle maschili, forse perché si voleva alludere anche al concetto della «Chiesa in preghiera». Non mancano, però, anche affreschi catacombali con personaggi biblici, come Noè, Daniele o i tre ragazzi nella fornace, nella posizione dell'orante.

Non è da trascurare anche la possibile imitazione posturale dell'orante con quella di Gesù sulla croce. È più facile comprendere questa associazione leggendo le Odi di Salomone, testi apocrifi dell'Antico Testamento, attribuiti a Salomone re degli Ebrei, ma prodotti con molta probabilità in ambienti cristiani siriaci verso la fine del I e gli inizi del II secolo. L'anonimo vero autore delle

Odi di Salomone scrive: «Ho steso le mie mani e ho santificato il mio Signore, perché nelle mie braccia distese è il suo segno e ciò su cui sono steso è la parte superiore della croce». Il sarcofago sopra citato è ospitato nella Sala della Catacomba, uno spazio in via di allestimento, dove saranno esposti reperti provenienti dalla Catacomba di San Senatore, recuperati durante le indagini archeologiche degli anni '90. Il progetto espositivo prevede il supporto narrativo e didascalico di riproduzioni di scene con banchetti funebri e la ricostruzione plastica, a dimensioni reali, di una parete con loculi, di cui uno occupato da una sepoltura aperta, che offrirà ai visitatori la possibilità di calarsi nel contesto funebre delle antiche comunità cristiane.

Roberto Libera

## LA MISSIONE DELLA PACIFICAZIONE

### La Giornata internazionale del multilateralismo e della diplomazia per la pace

Il 24 aprile si celebra la Giornata internazionale del multilateralismo e della diplomazia al servizio della pace, ricorrenza istituita dall'Onu con l'obiettivo di preservare i valori del multilateralismo e della cooperazione internazionale, nella risoluzione delle controversie tra i paesi con mezzi pacifici. Le Nazioni unite sono nate proprio con la missione di mantenere pace e sicurezza internazionale attraverso la prevenzione e la diplomazia, finalizzata ad allentare le tensioni prima che sfocino in un conflitto o, se il conflitto è già scoppiato, ad agire in fretta per contenerlo e ristabilire la pace.



Tematiche molto attuali, basti pensare ai tentativi di arrivare a una trattativa di pace in Ucraina. Sull'importanza del multilateralismo (che secondo l'Onu implica l'adesione a un progetto politico comune basato sul rispetto di un sistema condiviso di norme e valori) si è soffermato recentemente papa Francesco, nel Messaggio inviato dal policlinico Gemelli ai partecipanti all'Assemblea generale della Pontificia accademia per la vita, lo scorso 3 marzo. Al centro vi è la questione definita "policrisi": «Il termine policrisi – ha scritto il Papa –

evoca la drammaticità della congiuntura storica che stiamo vivendo, in cui convergono guerre, cambiamenti climatici, problemi energetici, epidemie, fenomeno migratorio, innovazione tecnologica». E davanti a una crisi complessa e planetaria, Bergoglio ha lanciato l'allarme: «Dobbiamo purtroppo constatare una progressiva irrilevanza degli organismi internazionali, che vengono minati anche da atteggiamenti miopi,

preoccupati – ha detto il Papa – di tutelare interessi particolari e nazionali». Poi, ha esortato a impegnarsi per un multilateralismo più solido ed efficace: «Dobbiamo continuare a impegnarci con determinazione – ha scritto ancora Francesco nel Messaggio – per organizzazioni mondiali più efficaci, dotate di autorità per assicurare il bene comune mondiale, lo sradicamento della fame e della miseria e la difesa certa dei diritti umani fondamentali. In tal modo si promuove un multilateralismo che non dipenda dalle mutevoli circostanze politiche o dagli interessi di pochi e che abbia un'efficacia stabile. Si tratta di un compito urgente che riguarda l'umanità intera».

Francesco Minardi

## APPUNTAMENTI

01-04 APRILE

### Seconda assemblea sinodale nazionale

L'Assemblea Sinodale è chiamata ad elaborare delle proposte e delle indicazioni concrete a partire dall'*instrumentum laboris*, sia come esortazioni e orientamenti sia come determinazioni e delibere, da consegnare al Consiglio Episcopale Permanente e all'80ª Assemblea Generale della CEI (26-29 maggio).

06 APRILE

### Convegno diocesano delle famiglie

Il convegno, organizzato dalla Pastorale familiare della Diocesi, inizierà alle ore 16.30 presso i Padri Somaschi di Ariccia (via Rufelli, 1). Il tema dell'incontro è "Seminare nella tempesta: famiglia, giovani e la trasmissione della fede oggi".

07 APRILE

### Incontro dei giovani presbiteri

Il vescovo e i sacerdoti ordinati da meno di 10 anni vivranno una giornata di preghiera e fraternità incontrando il card. De Donatis e attraversando la Porta Santa nella Basilica di San Pietro.

12 APRILE

### Incontro dei direttori di curia e dei vicari

Appuntamento alle ore 9.30 presso il seminario vescovile di Albano, Piazza San Paolo, 5.

### Precetto pasquale

Il vescovo celebrerà il precetto pasquale con l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Appuntamento alle ore 18.00 presso la Cattedrale di San Pancrazio.

15 APRILE

### Messa all'Ospedale dei Castelli Romani

Il vescovo presiederà la santa messa alle ore 12.00 con i medici e gli ospiti del reparto oncologico.

16-22 APRILE

### Chiusura degli uffici di curia

Gli uffici di curia rimarranno aperti fino alle ore 12.30 del 16 aprile per riaprire alle ore 9.00 del 22 aprile.

17 APRILE

### Messa Crismale

Il vescovo presiederà la celebrazione eucaristica nella basilica cattedrale alle ore 10,00. Appuntamento per i sacerdoti e i diaconi entro le ore 9.30 presso la curia vescovile.

19 APRILE

### Solenne Veglia di Pasqua

Il vescovo presiederà la Celebrazione eucaristica nella Basilica Cattedrale alle ore 21.30. I catecumeni riceveranno i sacramenti dell'Iniziazione cristiana.

20 APRILE

### Pasqua di Resurrezione

Il vescovo presiederà l'eucarestia alle ore 10.00 presso la comunità "Il chicco" di Ciampino.

27 APRILE

### Riconsegna della veste bianca

Alle ore 18,00, presso la cattedrale di San Pancrazio Martire, i neofiti adulti che hanno ricevuto il battesimo la notte di Pasqua riconsegnano la veste bianca al vescovo.

# millestrade

Mensile di informazione  
della Diocesi Suburbicaria di Albano  
Anno 18, numero 170 - marzo 2025

Reg. n. 13/08 del 08.05.2008 presso il Tribunale di Velletri

**Direttore Editoriale:** Mons. Vincenzo Viva  
**Direttore responsabile:** Dott. Fabrizio Fontana  
**Coordinatore di redazione:** Don Alessandro Paone

#### Hanno collaborato:

Luis Sniders Canelo Campos, Mario Chiarlitti, Giada Cugini, Massimo De Magistris, Federica Faletti, Claudio Gessi, Roberto Libera, Matteo Lupini, Valerio Messina, Francesco Minardi, Monia Nicoletti, Daniela Notarfonso, Giovanni Salsano, Alessandro Saputo, Emanuele Scigliuzzo, Massimo Scribano, Gilberto Stival, Barbara Zadra.

Piazza Vescovile, 11  
00041 Albano Laziale (Rm)  
Tel. 06/93.26.84.024 - Fax 06/93.23.844

www.diocesidialbano.it  
millestrade@diocesidialbano.it

Stampa: **Tipografica Renzo Palozzi**  
Via Capo D'Acqua, 22/B  
00047 Marino (Rm) - Tel. 06/93.87.025

Questo numero è stato chiuso il 27.03.2025

DISTRIBUZIONE GRATUITA

## IL CONVEGNO REGIONALE DI PASTORALE GIOVANILE

L'equipe diocesana di Pastorale giovanile, insieme ad altri giovani della diocesi di Albano, ha partecipato, nei giorni 28 febbraio e primo marzo, a un incontro formativo presso la Fraterna Domus di Sacrofano, organizzato dalla Conferenza episcopale laziale dal titolo "Lo sguardo lungo verso la meta". Un'iniziativa organizzata per prepararsi a vivere e scoprire più in profondità la speranza, tema fondante del Giubileo. Proprio la speranza è stata il filo conduttore che ha unito gli interventi di don Fabio Rosini e di Ezio Aceti, docente e psicologo. Don Fabio è noto per la sua capacità di comunicare con i giovani, cercando di trasmettere loro la bellezza di una vita vissuta con fede, speranza e gioia: «Se spero per una vita grande - ha detto Rosini - vado per una via grande. La Spes è in noi per dono nel battesimo, ne abbiamo la potenzialità». Il suo intervento si è concentrato sull'importanza di mantenere viva la speranza cristiana, nonostante le sfide e le difficoltà che ogni giovane può incontrare nel proprio cammino. Ezio Aceti, che da anni si occupa di educazione e psicologia infantile e adolescenziale, ha sottolineato che la comunicazione au-



tentica e l'amore sono essenziali per superare le sfide educative e interpersonali di oggi, sottolineando l'importanza di affrontare il presente con una nuova visione e invitando a coltivare l'interiorità, a educare alla speranza e al positivo. «La due giorni di formazione - ha detto Antonio Ingenito, giovane del Vicariato di Ardea-Pomezia - è stata un'esperienza bellissima, perché è stato ciò di cui avevo bisogno in questo periodo così frenetico e particolarmente carico. Gli interventi sono stati una scoperta: mi hanno arricchito e dato spunti». Sulla stessa lunghezza d'onda anche Giada Cugini, del Vicariato di Aprilia: «Questa formazione - ha detto - mi ha fatto riflettere su quanto sia importante avere fiducia nei nostri ragazzi, perché solo così possiamo aiutarli a fiorire nella speranza che li rende capaci di diventare ciò che desiderano. In un mondo, che spesso giudica i giovani come svogliati, dobbiamo invece metterci nei loro panni e capire ciò che gli fa battere il cuore e ciò per cui si battono». L'incontro ha offerto anche l'occasione di riflessioni personali, momenti di preghiera e condivisione.

Giada Cugini